

Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi in Gibuti e Etiopia 2023: sostegno a famiglie vulnerabili e inclusione di minori svantaggiati

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore

G - Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani

Area

04 - Cooperazione allo sviluppo (...)

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è quello di **promuovere l'inclusione ed il sostegno dei minori svantaggiati scoraggiando l'emigrazione e favorendo l'accesso all'educazione**, ciò si inserisce coerentemente nell'ambito di intervento del programma, ossia sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

Attraverso le attività del presente progetto infatti si contribuirà a supportare i minori svantaggiati abitanti nei territori delle diocesi di Emdibir e di Gibuti, sia mediante azioni direttamente indirizzate al sostegno del loro percorso di crescita che mediante azioni di sistema che possano favorire la loro tutela e inclusione sociale.

In questo modo si contribuisce in maniera puntuale al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio inclusi nel Programma:

– **Obiettivo di Sviluppo 1** “Porre fine ad ogni povertà nel mondo” ed in particolare contribuire al raggiungimento del **target 1.2** “*ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme*”.

Assicurando adeguati mezzi e capacità di sostentamento ai nuclei familiari di appartenenza dei minori (sotto-obiettivo di progetto 4), si garantirà una miglior qualità di vita per tutti i membri, disincentivando così il lavoro minorile e l'abbandono scolastico (ricerche¹ dimostrano infatti che l'*empowerment* delle famiglie, sia in termini economici che di capacità e competenze,

rappresenta il fattore di maggiore incidenza per prevenire il lavoro minorile e l'abbandono scolastico).

– **Obiettivo di Sviluppo 4** “Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti” ed in particolare contribuire al raggiungimento del **target 4.1** “*Garantire ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti*”.

Attraverso le attività di formazione e ludico-ricreative dello studentato femminile e dei centri di alfabetizzazione, si contribuirà a favorire l'accesso a sistemi di educazione formale e informale per bambini e ragazzi che presentano fragilità, con un focus particolare a bambini disabili e ragazze appartenenti a famiglie svantaggiate (sotto-obiettivo di progetto 1-2-3).

– **Obiettivo di Sviluppo 10** “Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni” (obiettivo generale del programma) ed in particolare contribuire al raggiungimento del **target 10.2** “*potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro*”.

Questo sarà permesso attraverso il rafforzamento della rete delle strutture delle diocesi di Emdibir e di Gibuti, nei territori in cui i servizi sono più carenti e/o non giungono in maniera sistematica e paritaria ai propri abitanti (sotto-obiettivo di progetto 5). In questo modo si contribuirà ad appianare le differenze di accesso alle risorse, per i minori e le rispettive famiglie, abitanti nelle zone più periferiche e/o svantaggiate, permettendo di innescare meccanismi di inclusione e partecipazione alla vita del proprio Paese, riducendo le disuguaglianze presenti nella Nazione.

Inoltre, il rafforzamento del sistema educativo (formale e/o informale) e l'*empowerment* delle famiglie risultano fattori fondamentali di riscatto sociale e contrasto delle cause alla base dell'emarginazione e dunque di riduzione delle disuguaglianze. (sotto-obiettivo di progetto 1-2-3-4).

L'obiettivo del progetto “**promuovere l'inclusione ed il sostegno dei minori svantaggiati scoraggiando l'emigrazione e favorendo l'accesso all'educazione**” si scompone nei seguenti sotto-obiettivi in riferimento alle specifiche criticità su cui il programma intende investire e relativi risultati attesi e indicatori identificati alla voce 3.1.

SOTTO-OBIETTIVO 1 (Obiettivo di Sviluppo 4)		
Miglioramento dell'educazione dei minori svantaggiati		
Risultato atteso	Indicatore (valore di partenza/valore di arrivo)	Ente di accoglienza/ente coprogettante
R1 L'offerta formativa extra-scolastica informale per le studentesse presenti nello studentato femminile dell'EmCS e presso i centri LEC per minori svantaggiati della diocesi di Gibuti è aumentata	I1.1 N di attività extra scolastiche valore di partenza: 3 valore di arrivo: 5	Eparchia di Emdibir/EmCS
	I1.2 Tempo medio mensile dedicato ad attività extra-scolastiche organizzate nei LEC valore di partenza: 17 ore valore di arrivo: almeno 26 ore	Diocesi di Gibuti

SOTTO-OBIETTIVO 2 (Obiettivo di Sviluppo 4)		
Accrescere la qualità dell'insegnamento della lingua straniera ufficiale		
Risultato atteso	Indicatore (valore di partenza/valore di arrivo)	Ente di accoglienza/ente coprogettante

R2 Il livello di conoscenza della lingua inglese in Etiopia e la lingua francese in Gibuti è migliorato	I2.1 % di studentesse dello studentato dell'EmCS con conoscenza base dell'inglese valore di partenza: 40% valore di arrivo: 60%	Eparchia di Emdibir/EmCS
	I2.2 % di studenti dei LEC che in media ha una conoscenza elementare della lingua francese valore di partenza: 80% valore di arrivo: 90%	Diocesi di Gibuti

SOTTO-OBIETTIVO 3 (Obiettivo di Sviluppo 10) Favorire un ambiente educativo inclusivo per i bambini affetti da disabilità, al fine di evitare loro l'isolamento fisico ed emotivo		
Risultato atteso	Indicatore (valore di partenza/valore di arrivo)	Ente di accoglienza/ente coprogettante
R3 Il numero di bambini con disabilità accolti nei LEC di Gibuti e presso scuole pubbliche è aumentato	I3.1 N bambini con disabilità accolti nel centro LEC di Gibuti valore di partenza: 14 valore di arrivo: almeno 15 I3.2 N di scuole pubbliche che accolgono bambini con disabilità valore di partenza: 0 valore di arrivo: almeno 1	Diocesi di Gibuti

SOTTO-OBIETTIVO 4 (Obiettivo di sviluppo 1) Accrescere la capacità di sostentamento delle famiglie per favorire l'accesso all'educazione e ridurre il lavoro minorile		
Risultato atteso	Indicatore (valore di partenza/valore di arrivo)	Ente di accoglienza/ente coprogettante
R4 I mezzi di sostentamento e le competenze delle famiglie con minori in età scolare sono accresciuti	I4.1 % di famiglie beneficiarie che possiedono competenze agronomiche e zootecniche valore di partenza: 30% valore di arrivo: 75%	Eparchia di Emdibir/EmCS
	I4.2 % di famiglie beneficiarie che possiedono strumentazioni agricole adeguate valore di partenza: 30% valore di arrivo: 100%	
	I4.3 % di famiglie per le quali si ottengono documenti per assistenza di base valore di partenza: 50% valore di arrivo: 60%	Diocesi di Gibuti

SOTTO-OBIETTIVO 5 (Obiettivo di Sviluppo 10)		
Potenziamento dei servizi territoriali nelle diocesi di Emdibir e di Gibuti		
Risultato atteso	Indicatore (valore di partenza/valore di arrivo)	Ente di accoglienza/ente coprogettante
R5 I servizi delle strutture territoriali delle diocesi di Emdibir e di Gibuti sono rafforzati sotto il punto di vista funzionale ed organizzativo	I5.1 N di programmi software prodotti (Excel, Access, etc.) per la gestione amministrativa e logistica valore di partenza: 0 valore di arrivo: 2	Eparchia di Emdibir (sede: Emdibir Catholic Secretariat – EmCS) Caritas diocesana di Udine
	I5.2 Frequenza monitoraggio e aggiornamenti dell’inventario valore di partenza: annuale valore di arrivo: semestrale	Diocesi di Gibuti
I5.3 % di animatori presenti in media alle riunioni di coordinamento e alle iniziative di formazione valore di partenza: 65% valore di arrivo: almeno il 75%		
I5.4 % di operatori disposti a modificare usi e atteggiamenti non adatti alla particolare psicologia dei bambini di strada valore di partenza: 80% valore di arrivo: 100%		

La scelta di avviare una co-progettazione fra la **Caritas Italiana**, la **Caritas diocesana di Udine**, l'**Eparchia di Emdibir** e la **Diocesi di Gibuti** scaturisce dall'individuazione di un obiettivo comune da perseguire, raggiungibile mettendo a frutto la lunga storia di collaborazione fra questi enti.

Ciascuno degli enti co-progettanti contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo e dei relativi sotto-obiettivi individuati, come di seguito specificato:

Caritas Italiana (ente proponente) contribuisce

- al coordinamento, al monitoraggio e alla supervisione generale del progetto,
- alla realizzazione di diverse attività descritte nella sede di Gibuti attraverso supporto finanziario, l'invio di personale tecnico di supporto e tutoraggio, complementari ai due enti coprogettanti, e la comunicazione.

L'**Eparchia di Emdibir** e la **Diocesi di Gibuti** implementeranno le attività, attraverso la messa a disposizione di

- tecnici locali specializzati,
- sede, mezzi e strumentazioni,
- conoscenza del *know-how* culturale del territorio di realizzazione e dei destinatari del progetto,

per le sedi rispettivamente in Etiopia e in Gibuti.

Caritas Diocesana di Udine contribuisce alla realizzazione di diverse attività descritte attraverso:

- supporto finanziario (ricerca fondi e/o sostegno economico di parte dei costi)

- invio di personale tecnico impiegato o volontario
- comunicazione

per le attività presso la sede in Etiopia, in via complementare e in appoggio all'EmCS, e la comunicazione.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

OBIETTIVO

Promuovere l'inclusione ed il sostegno dei minori svantaggiati scoraggiando l'emigrazione e favorendo l'accesso all'educazione

SOTTO-OBIETTIVO 1 (Obiettivo di Sviluppo 4)
--

Miglioramento dell'educazione dei minori svantaggiati
--

Risultato atteso

R1 L'offerta formativa extra-scolastica informale per le studentesse presenti nello studentato femminile dell'EmCS e presso i Centri LEC è aumentata

Attività di progetto	Ruolo e attività dell'operatore volontario	Ente/Sede di attuazione
A1.2 Implementazione di attività extrascolastiche di formazione informale	<p>A1.2.1 <u>Attività ricreative finalizzate alla socializzazione</u> Parteciperà a momenti di incontro informali, finalizzati alla socializzazione (es. cerimonia di preparazione del caffè ogni lunedì pomeriggio, etc.), in modo tale da intessere una relazione costruttiva con le ragazze dello studentato.</p> <p>A1.2.2 <u>Laboratorio teatrale</u> Parteciperà fattivamente all'organizzazione e all'implementazione delle attività del laboratorio teatrale, affiancando l'operatore dell'EmCS che coordinerà e guiderà il gruppo.</p> <p>A1.2.3 <u>Laboratorio di informatica</u> Affiancherà l'operatore dell'EmCS che terrà il laboratorio di informatica, supportandolo nella preparazione del materiale e nella realizzazione delle lezioni.</p> <p>A1.2.4 <u>Cineforum</u> Contribuirà alla scelta e alla ricerca dei film e/o documentari da proiettare.</p>	Emdibir Catholic Secretariat – EmCS

	<p><u>A1.2.5 Valutazione dei bisogni</u> Supporterà la preparazione di schede di valutazione per ciascun minore e partecipazione alle riunioni degli operatori. Promuoverà il confronto e il dialogo tra i bambini e gli operatori. Partecipare all'attività di ascolto dei bambini in modo non formale, durante le attività di gioco o altro e riportare agli animatori locali.</p> <p><u>A1.2.6 Programmazione delle attività</u> In coordinamento con gli animatori locali</p> <ul style="list-style-type: none"> - registrerà le presenze, - parteciperà alla programmazione delle attività, - contribuirà alla preparazione del materiale necessario per le attività e dei cartelloni che conterranno gli orari e le attività da svolgersi quotidianamente, - supporterà l'organizzazione degli acquisti del materiale e la logistica necessari per svolgere le attività pianificate. <p><u>A1.2.7 Attività educative e ricreative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporterà gli operatori nell'organizzazione delle attività e dei giochi di squadra e nella programmazione e svolgimento delle attività ricreative e manuali e di corsi ed esibizioni di musica, danza, teatro; - procurerà i film e parteciperà all'organizzazione e allo svolgimento di cineforum coinvolgendo e facilitando la partecipazione dei minori in dibattiti relativi ai film proiettati; - Supporterà gli operatori nell'organizzazione delle attività di prevenzione all'uso di sostanze stupefacenti, soprattutto per la logistica, la preparazione dei materiali ed eventualmente i contatti con le organizzazioni partner; - Organizzerà momenti educativi per insegnare ai bambini l'uso del sapone e la detersione di mani e viso; - Supporterà il personale locale nella distribuzione dei pasti. <p><u>A1.2.8 Attività di empowerment</u> Parteciperà agli incontri organizzati dagli operatori per le ragazze ed organizzeranno le attività a loro rivolte.</p> <p><u>A1.2.9 Monitoraggio</u> Supporterà la preparazione di schede standard per il censimento e partecipare alla redazione dei dossiers.</p>	Diocesi di Gibuti
--	--	----------------------

SOTTO-OBIETTIVO 2 (Obiettivo di Sviluppo 4) Accrescere la qualità dell'insegnamento della lingua straniera ufficiale		
Risultato atteso R2 Il livello di conoscenza della lingua inglese in Etiopia e della lingua francese in Gibuti è migliorato		
Attività di progetto	Ruolo e attività dell'operatore volontario	Ente/Sede di attuazione
A2.1 Attività didattiche per l'apprendimento della lingua	A2.1.1 <u>Attività didattiche per l'apprendimento dell'inglese</u> <ul style="list-style-type: none"> – Contribuirà allo svolgimento delle lezioni di lingua inglese, partecipando in maniera prominente nella componente più interattiva (esercitazione di conversazione) cercando di favorire la continuità dell'intervento generale; – Collaborerà con la Responsabile dello studentato per l'ideazione e l'implementazione di nuove e innovative attività extra scolastiche finalizzate soprattutto all'apprendimento dell'inglese, anche sulla base delle proprie propensioni e della propria esperienza pregressa. 	Emdibir Catholic Secretariat – EmCS
	A2.1.2 <u>Attività didattiche per l'apprendimento del francese</u> <ul style="list-style-type: none"> – Contribuirà alla predisposizione degli orari e i turni dei volontari partecipando agli incontri organizzativi; – Supporterà gli/le insegnanti nel mantenimento dei materiali didattici e nell'organizzazione logistica delle classi; – Affiancherà gli/le insegnanti durante le lezioni, sostenendo gli alunni di nuova frequentazione dei LEC 	Diocesi Gibuti

SOTTO-OBIETTIVO 3 (Obiettivo di Sviluppo 10) Favorire un ambiente inclusivo per i bambini affetti da disabilità, al fine di evitare loro l'isolamento fisico ed emotivo		
Risultato atteso R3 Il numero di bambini con disabilità accolti nei LEC di Gibuti e presso le scuole pubbliche è aumentato		
Attività di progetto	Ruolo e attività dell'operatore volontario	Ente/Sede di attuazione
A3.1 Organizzare attività ludico-formative con i bambini disabili	A3.1.1 <u>Organizzazione degli incontri e dei gruppi</u> <ul style="list-style-type: none"> – Supporterà gli/le insegnanti nella programmazione e nell'organizzazione logistica e mantenimento dei materiali didattici. – Accompagnerà i bambini con disabilità nelle classi in cui sono presenti bambini normodotati, di modo da farli partecipare alle 	Diocesi Gibuti

	<p>lezioni per qualche ora al giorno, nonché favorire le attività di gioco tra loro durante la ricreazione quotidiana</p> <p>A3.1.2 Implementazione di attività con i bambini disabili</p> <ul style="list-style-type: none"> – Supporterà gli/le insegnanti nelle attività ludico-formative, in particolare facendo attività di motricità e in generale collaborerà nella gestione dei momenti ludici e di quelli finalizzati all'apprendimento di base; – Accompagnerà il personale locale negli incontri di sensibilizzazione nelle periferie e nei villaggi circostanti. 	
--	---	--

SOTTO-OBIETTIVO 4 (Obiettivo di sviluppo 1)
Accrescere la capacità di sostentamento delle famiglie per favorire l'accesso all'educazione e ridurre il lavoro minorile

Risultato atteso
R4 I mezzi di sostentamento e le competenze delle famiglie con minori in età scolare sono accresciuti

Attività di progetto	Ruolo e attività dell'operatore volontario	Ente/Sede di attuazione
A4.1 Attività di formazione in ambito agricolo e zootecnico per le famiglie delle zone rurali	<p>A4.1.1 Pianificazione degli incontri formativi Contribuirà all'organizzazione degli incontri, in stretta connessione e sotto la guida continua del team del dipartimento agricolo dell'EmCS.</p> <p>A4.1.2 Formazione in ambito agricolo e nutrizionale Avrà un ruolo attivo nello svolgimento dell'attività, prendendo parte agli incontri e mantenendo e rafforzando le relazioni con i beneficiari. In questo modo coadiuverà il ruolo degli agronomi dell'EmCS (che si occuperanno maggiormente della parte tecnica e operativa) con osservazioni di ordine più qualitativo, per individuare le dinamiche di gruppo dei beneficiari.</p> <p>A4.1.3 Scambio di buone prassi Faciliterà i contatti fra l'EmCS e l'équipe di consulenza in Italia, composta dalla Caritas di Udine e l'Università di Udine. Contribuendo inoltre a pianificare le loro missioni in loco.</p> <p>A4.1.4 Monitoraggio e assistenza Contribuirà alla pianificazione dei monitoraggi degli orti dei beneficiari e parteciperà alle visite ad opera degli agronomi dell'EmCS, prendendo nota delle eventuali problematiche riscontrate e raccogliendo documentazione fotografica</p>	Emdibir Catholic Secretariat – EmCS
A.4.2 Distribuzione input agricoli (sementi, semenzali, bestiame da allevamento,	A4.2.1 Valutazione del fabbisogno Parteciperà alla raccolta dei dati relativi al fabbisogno dei beneficiari, guidata dal team	Emdibir Catholic Secretariat –

<p>materiali, strumentazioni) presso le famiglie delle zone rurali</p>	<p>agricolo dell'EmCS, come ad es. l'attività di misurazione dei terreni da coltivare predisposti dai beneficiari, in modo tale da dimensionare gli acquisti sulla base delle reali possibilità degli agricoltori.</p> <p><u>A4.2.3 Distribuzione di input agricoli e bestiame da allevamento</u> Parteciperà alle giornate di distribuzione, contribuendo inoltre all'organizzazione logistica degli incontri, affiancando il personale locale dell'EmCS.</p> <p><u>A4.2.4 Distribuzione di strumenti e materiali</u> Parteciperà alle giornate di distribuzione, contribuendo inoltre all'organizzazione logistica degli incontri, affiancando il personale locale dell'EmCS.</p> <p><u>A4.2.5 Giornate dimostrative</u> Contribuirà all'organizzazione degli incontri, in stretta connessione e sotto la guida continua del team del dipartimento agricolo dell'EmCS.</p>	<p>EmCS</p>
<p>A.4.3 Percorsi di accompagnamento dedicati alle famiglie</p>	<p><u>A4.3.1 Realizzazione di accompagnamenti familiari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicurerà la propria presenza durante il Centro d'ascolto e se necessario parteciperà alle visite domiciliari in affiancamento ad operatori locali; - Preparerà le famiglie agli incontri con le istituzioni e le organizzazioni e accompagnamento della stessa presso le organizzazioni o le istituzioni referenti; - Parteciperà alle visite presso le famiglie in Etiopia al fine di possibili ricongiungimenti familiari. Il contributo degli operatori volontari sarà anche nella fase preparatoria in contatto con OIM. 	<p>Diocesi di Gibuti</p>

<p>SOTTO-OBIETTIVO 5 (Obiettivo di Sviluppo 10) Potenziamento dei servizi territoriali nella diocesi di Emdibir e di Gibuti</p>		
<p>Risultato atteso R5 I servizi delle strutture territoriali nelle diocesi di Emdibir e di Gibuti sono rafforzati sotto il punto di vista funzionale ed organizzativo</p>		
<p>Attività di progetto</p>	<p>Ruolo e attività dell'operatore volontario</p>	<p>Ente/Sede di attuazione</p>
<p>A5.1 Implementazione di nuove pratiche e strumentazioni per la gestione dei programmi di</p>	<p><u>A5.1.2 Introduzione di nuove strumentazioni per la gestione logistica di programmi di sviluppo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Contribuirà ai procedimenti per l'archiviazione dei documenti cartacei dei 	<p>Emdibir Catholic Secretariat – EmCS</p>

sviluppo	<p>progetti in corso, assicurandosi che venga sempre rispettata la <i>ratio</i> di catalogazione stabilita;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si occuperà di aggiornare la lista dei materiali e strumenti inventariati, sia nei magazzini dell'EmCS, sia degli uffici dei vari dipartimenti, e della farmacia centralizzata, assicurandosi che vengano inseriti tutti i nuovi acquisti e che avvenga una costante valutazione sullo stato di deperimento dei beni archiviati; - In accordo con il Direttore, produrrà strumenti software (Access, Excel, etc.) questionari e modulistica, a seconda delle esigenze che si presenteranno nella realizzazione delle procedure. <p>A5.1.3 <u>Efficientamento del sistema ordinario di monitoraggio e rendicontazione dei progetti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Contribuirà in maniera attiva nel monitoraggio dei progetti, supportando lo staff tecnico nel garantire il rispetto delle tempistiche e delle procedure, sia nei confronti del governo locale che dei donatori, favorendo l'individuazione di criticità e punti di forza; - Contribuirà alla produzione di report periodici (narrativi e finanziari) in italiano o inglese, in collaborazione con lo staff locale affinché sia garantito un rendiconto puntuale dei progetti implementati dall'EmCS nei confronti degli <i>stakeholder</i>. 	
A5.2 Attività di verifica e coordinamento	<p>A5.1.4 <u>Attività di verifica, coordinamento e formazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Parteciperà alle riunioni di coordinamento e verifica, mantenendo il verbale degli incontri e sollecitando lo scambio di idee e il dibattito; - Supporterà l'organizzazione dei seminari formativi per quanto concerne la logistica, i materiali ed i contatti con le organizzazioni partner. 	Diocesi di Gibuti

SEDI DI SVOLGIMENTO:

179994	EMCS	Etiopia	Etiopia	Emdibir, Guraghe Zone Ethiopia - P.O.Box 23, 23	2
182723	Diocesi de Djibouti	REPUBBLICA DI GIBUTI	REPUBBLICA DI GIBUTI	Boulevard de la République - Gibuti, BP 94	4

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti con vitto e alloggio 6

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA
DEGLI OPERATORI VOLONTARI: 9 mesi**

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI
ORGANIZZATIVI:**

Orario Servizio

Modalità

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale

20

N° Ore Annuo

1145

N° Giorni di Servizio Settimanali

5

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto, comunicazione costante (mail, telefono, Skype) con la Caritas Italiana/diocesana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe.
- Rispetto della cultura locale e delle norme di comportamento raccomandate dalla Caritas e dai partner locali
- Rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio.
- Flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria.
- Obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma.
- Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente per: ragioni di sicurezza, eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas Italiana/diocesana svolti su base periodica e previsti durante il rientro intermedio e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- I giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco.
- Nei periodi in cui il volontario è all'estero, obbligo di fruizione di giorni di permesso retribuito durante la chiusura delle sedi nei giorni non festivi.
- **Completamento del ciclo di vaccinazione COVID-19 previsto dal Ministero della Salute per la sua fascia di età.**
- Obbligo di usufruire delle modalità di vitto e alloggio stabilite dall'ente in condivisione con gli altri operatori volontari.

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

ETIOPIA Gli operatori volontari risiederanno presso la guest-house "Selambet" (Casa della Pace), messa a disposizione dell'Eparchia di Emdibir e ubicata nello stesso compound della sede degli uffici dell'EmCS e in quello adiacente al vescovado, a Emdibir. Ogni operatore

volontario avrà a disposizione una stanza singola dotata di bagno privato. I pasti verranno consumati in orari prestabiliti presso il vescovado, insieme alla comunità diocesana ospitante e altri eventuali volontari di passaggio.

GIBUTI I due volontari alloggeranno in un piccolo appartamento indipendente, nelle vicinanze della sede del progetto, di proprietà della Diocesi di Gibuti, dove potranno preparare i pasti. La struttura si trova all'interno del cortile della Cattedrale, con recinzione in muro e sorveglianza. I locali sono provvisti di luce e acqua corrente, servizi esterni.

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari

Si prevede una partenza per l'estero entro un mese dall'avvio al servizio e un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane, intorno al terzo mese di servizio all'estero.

Durante tal periodo si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio dei volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento dei volontari (vedi anche "Standard qualitativi - Supporto ai giovani volontari" del programma) nonché a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di comunicazione, disseminazione e sensibilizzazione, sull'esperienza di servizio civile in atto e le tematiche e i valori ad essa riconducibili (vedi "Attività di comunicazione e disseminazione" del programma).

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari

ETIOPIA Disagi ambientali: - Durante la stagione delle piogge alcune zone possono essere soggette ad allagamenti e rendere difficoltosi gli spostamenti nei villaggi interessati dalle attività di progetto. Disagi di comunicazione: - Potrebbero registrarsi episodi di assenza della connessione internet o con velocità ridotta con conseguente disagio per le comunicazioni internazionali: - Le differenze linguistico-culturali potrebbero dare adito a situazioni di fraintendimento o conflittuali. Disagi logistici - L'energia elettrica potrebbe venire a mancare per brevi o lunghi periodi causando ovvi disagi e il rallentamento dei lavori di ufficio; - L'acqua corrente potrebbe venire a mancare, anche per più giorni consecutivi. Sarà garantita comunque la presenza di acqua potabile in bottiglie. GIBUTI L'ostacolo più immediato a Gibuti è il clima, caldo e umido per la maggior parte dell'anno, anche se a poco più di mezz'ora di strada (ad Arta) è possibile riposare in un clima più fresco. Nel corso dei primi giorni l'organismo si abitua facilmente alle nuove condizioni. Benché ci siano quartieri molto poveri, la città è relativamente moderna. I viaggi all'interno del paese non presentano particolari difficoltà, ad eccezione della zona nord sopra Tadjourah e Obock, al confine con l'Eritrea a causa di alcuni conflitti tra le etnie afar e popolazioni eritree. L'accesso alla zona è vietato alla popolazione locale e agli espatriati.

Soprattutto per le ragazze è necessario una particolare attenzione al vestiario ed al modo di comportarsi nel rispetto della cultura locale. L'aspetto culturale e religioso è un elemento che può provocare difficoltà nell'adattarsi e richiede un impegno e un'attenzione particolare da parte dei volontari. Inoltre il contatto diretto con situazioni di elevata vulnerabilità e sofferenza può provocare situazioni di stress emotivo che è necessario gestire. È necessario inoltre: - prestare attenzione alle norme elementari di igiene personale, - astenersi dal bere acqua non imbottigliata o non filtrata, o nutrirsi con cibo di origine ignota, - accettare il modo locale di comunicazione, che spesso ha toni aggressivi e diretti senza essere per questo offensivi.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:***Durata (ore)***

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Caritas Italiana Via Aurelia 796 - 00165 Roma,
Caritas diocesana di Udine Via Treppo 3 - 33100 Udine

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Agli operatori volontari verrà proposto un percorso formativo suddiviso in due fasi, la prima in Italia e la seconda presso la sede di progetto, in collaborazione con lo staff e i partner locali.

Vi è la possibilità che la formazione generale e specifica sia svolta on line in modalità sincrona sino ad un massimo del 50% delle ore previste.

1. Formazione in Italia prima della partenza

Gli operatori volontari sono chiamati a partecipare ad un corso residenziale. La formazione avviene attraverso l'utilizzo di lezioni frontali ma anche in modalità interattiva con l'utilizzo di dinamiche di gruppo. Le lezioni saranno arricchite dall'uso di strumenti visuali (video, proiezioni multimediali, etc.) e da simulazioni/esercitazioni su alcune competenze specifiche. Saranno previsti incontri specifici in cui si esaminano i vari aspetti del servizio – attività di progetto e partner, logistica, approccio e stile adottati, fattori di stress, aggiornamenti sulla situazione del Paese etc. – analizzandoli nei loro lati positivi e negativi (difficoltà da superare, problemi da risolvere). La metodologia adottata sarà prevalentemente di tipo maieutico.

Tra i formatori che partecipano sono presenti i Referenti di progetto per Caritas Italiana e la Caritas diocesana di Udine i formatori indicati successivamente. Inoltre durante gli incontri sarà prevista la presenza degli operatori volontari rientrati che, attraverso la narrazione della loro esperienza, metteranno in luce le difficoltà incontrate ma anche i risultati positivi del loro impegno e la ricchezza delle relazioni attivate in loco, che spesso continuano anche oltre l'esperienza di SCU. Ciò risulterà estremamente utile anche per un passaggio di consegne di attività che sono iniziate nel precedente progetto di SCU e che trovano continuità in questo.

2. Formazione presso la sede estera

La formazione in loco sarà effettuata da personale esperto attraverso l'erogazione di specifici moduli informativi circa le attività di progetto e, in generale, circa il lavoro che l'EmCS svolge nei suoi diversi ambiti d'intervento. L'appropriato trasferimento di conoscenze favorirà un positivo inserimento nel contesto di servizio al fine di garantire la tutela sia degli operatori volontari che dei beneficiari del progetto.

La formazione specifica all'estero sarà realizzata attraverso i seguenti momenti:

- un incontro di accoglienza da prevedere nei primi giorni successivi all'arrivo in loco, durante il quale verrà presentata la sede di realizzazione del progetto, le attività svolte, il ruolo e le responsabilità richieste agli operatori volontari. La metodologia sarà prevalentemente la lezione frontale, prevedendo anche dei momenti dinamici di interazione fra formatori, operatori volontari e referenti locali e operatori di progetto;
- una serie di incontri *ad hoc* nel corso dei primi 3 mesi di servizio per approfondire gli aspetti particolari delle diverse azioni di progetto, a partire dall'iniziale esperienza concreta di servizio.

Saranno previste lezioni frontali in cui verranno trasmesse le informazioni di *background* necessarie agli operatori volontari per iniziare a svolgere le loro mansioni. Successivamente saranno previsti incontri in cui la metodologia prevalente sarà la dinamica di gruppo con un approccio esperienziale in cui a partire dalla verifica individuale e di gruppo dell'esperienza concreta, si approfondiranno gli aspetti su cui gli operatori volontari avranno maggiore

necessità di supporto. Ci si potrà confrontare così su casi concreti e sulle difficoltà incontrate, al fine per poter fornire all'operatore volontario gli strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti.

Inoltre i responsabili in loco approfondiranno aspetti più generali inerenti alla storia, la cultura e le tradizioni del popolo etiopico al fine di favorire un approccio più consapevole e ricco da parte degli operatori volontari, non solo attraverso esposizioni frontali ma anche con incontri informali con la popolazione in contesti di situazioni quotidiane (ad es. partecipando a cerimonie tradizionali, etc.).

Il percorso di formazione specifica prevede alcuni contenuti comuni a tutte le sedi del progetto ed altri specifici per ciascuna sede.

FORMAZIONE COMUNE A TUTTE LE SEDI DI ATTUAZIONE

<i>Moduli</i>	<i>Contenuti formativi</i>	<i>Attività di riferimento</i>	<i>Durata(h)</i>
M1. Quadro storico	Cenni alla storia del Paese, facendo particolare riferimento alle vicende più recenti, in modo da fornire chiavi di lettura sulla situazione attuale del Paese e sviluppo dei Progetti di Caritas all'estero e in particolare in Etiopia, Gibuti e nel Corno d'Africa, le prospettive dei partner locali	comune a tutte le attività	4
M2. Quadro culturale	Caratteristiche socio-culturali del Paese, facendo particolare riferimento alle differenze che incideranno sullo svolgimento del lavoro degli operatori volontari. Sarà fatto cenno anche ad usi e costumi per garantire che vengano rispettati dagli operatori volontari durante la loro permanenza nel Paese	comune a tutte le attività	6
M3. Approfondimenti o enti di accoglienza in loco	presentazione ente di accoglienza in loco e dello staff operativo; descrizione delle attività portate avanti nei vari ambiti; situazione organizzativa dell'ente; criticità e punti di forza	comune a tutte le attività	4
M4. Focus situazione minori	Situazione dei minori con particolare riferimento a temi come: il sistema educativo, la possibilità di formazione e elaborazione delle problematiche personali, le possibilità culturali, ricreative e creative	comune a tutte le attività	5

M5. Comunicazione	-Comunicazione attraverso i social media e costruzione di un piano editoriale. -Gestione di una newsletter. -Elementi di attivazione dello storytelling e promozione attraverso l'esperienza diretta degli operatori volontari per portare testimonianza dell'esperienza.	comune a tutte le attività	2
M6. Sicurezza	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	comune a tutte le attività	2
M7. Sicurezza paese	Rischi specifici del paese e presentazione del piano di sicurezza	comune a tutte le attività	2
M8. Monitoraggio	Monitoraggio e aspetti logistici: comunicazioni, reportistica, strumentazione in dotazione, gestione dei fondi in loco.	comune a tutte le attività	2
M9. Relazione di aiuto e gestione dello stress	meccanismi psicologici, reazioni emotive, concetto di stress e distress, fattori e segnali di stress, strategie di coping nel lavoro umanitario internazionale	comune a tutte le attività	3
M10. Gestione Progettuale	Principi di elaborazione e gestione di progetti di emergenza e sviluppo - Introduzione al project cycle management (PCM)	comune a tutte le attività	6
TOT			36

FORMAZIONE SEDE EMDIBIR CATHOLIC SECRETARIAT - EmCS

<i>Moduli</i>	<i>Contenuti formativi</i>	<i>Attività riferimento</i>	<i>di</i>	<i>Durata(h)</i>
M11. Approfondimento progetto: studentato femminile	Progetto Studentato: descrizione struttura, dei suoi fini e dello staff locale coinvolto; attività in atto e loro stato di avanzamento; presentazione delle criticità e dei punti di forza da valorizzare	A1.2.1-A1.2.2- A1.2.3-A1.2.4- A2.1.1		7
M12. Approfondimento progetto: studentato femminile – ruolo volontario	Ruolo e attività dell'operatore volontario	A1.2.1-A1.2.2- A1.2.3-A1.2.4- A2.1.1		3

M13. Approfondimen to tecnico: animazione sociale	Basi di animazione sociale ed empowerment di comunità	A1.2.1-A1.2.2- A1.2.3-A1.2.4- A2.1.1-A4.1.4	4
M14. Approfondimen to progetto: empowerment delle famiglie	Progetti di sviluppo rurale in essere presso l'EmCS, destinati all' <i>empowerment</i> delle famiglie: descrizione fini dei progetti e staff coinvolto; attività e stato di avanzamento dei progetti; presentazione delle criticità e dei punti di forza su cui investire	A4.1.1-A4.1.2- A4.1.3-A4.1.4- A4.2.1-A4.2.2- A4.2.3-A4.2.4- A4.2.5	6
M15. Approfondimen to progetto: empowerment delle famiglie – ruolo volontario	Ruolo e attività dell'operatore volontario	A4.1.1-A4.1.2- A4.1.3-A4.1.4- A4.2.1-A4.2.2- A4.2.3-A4.2.4- A4.2.5	3
M16. Approfondimen to tecnico: empowerment delle famiglie	Opportunità e limiti delle attività agricole nella zona del Guraghe	A4.1.1-A4.1.2- A4.1.3-A4.1.4- A4.2.1-A4.2.2- A4.2.3-A4.2.4- A4.2.5	3
M17. Approfondimen to progetto: strutture territoriali dell'EmCS	EmCS: presentazione ente e dello staff operativo; descrizione delle attività portate avanti nei vari ambiti; situazione organizzativa dell'ente; criticità e punti di forza.	A5.1.1-A5.1.2- A5.1.3-	7
M18. Approfondimen to progetto: strutture territoriali dell'EmCS – ruolo volontario	Ruolo e attività dell'operatore volontario	A5.1.1-A5.1.2- A5.1.3-	3
TOT			36

FORMAZIONE SEDE DIOCESI DI GIBUTI

Moduli	Contenuti formativi	Attività di riferimento	Durata (h)
M19. Quadro culturale specifico	Flussi migratori nel Corno d'Africa e a Gibuti, situazione degli stranieri, legislazione in essere sui diritti degli	A1.2.5, A1.2.6, A1.2.7, A1.2.8, A1.2.9, A4.3.1,	2

	stranieri e migrazioni	A2.1.2 , A5.1.4	
M20. Focus situazione minori	Situazione dei minori con particolare riferimento a temi come: la questione femminile e le mutilazioni genitali, convivenza e divisioni etniche	A1.2.5, A1.2.7, A1.2.8, A1.2.9, A2.1.2, A5.1.4	4
M21. Approfondimento o progetto: Centro Caritas di Gibuti	Il centro Caritas della Diocesi di Gibuti: organizzazione, linee strategiche, stile di lavoro, priorità, progetti in corso, aree di intervento.	A1.2.5, A1.2.6, A1.2.7, A1.2.8, A1.2.9, A5.1.4	4
M22. Minori di strada: situazione e strategie di intervento	I minori di strada: origine, problematiche psico-sociali e igienico -sanitarie, sicurezza, legislazione. Strategie di intervento a supporto, relazione d'aiuto e ascolto attivo con i minori di strada.	A1.2.5, A1.2.8, A1.2.9, A5.1.4	4
M23. Il progetto per i minori di strada del centro Caritas Gibuti	Obiettivi, approccio, attività, regole. Ruolo e attività dell'operatore volontario.	A1.2.5, A1.2.6, A1.2.7, A1.2.8, A1.2.9, A5.1.4	5
M24. Approfondimento o progetto: empowerment delle famiglie	Le famiglie ed i ricongiungimenti familiari: problematiche, legislazione, modalità operative sperimentate da Caritas, le istituzioni e le organizzazioni non governative coinvolte, il ruolo dei volontari in servizio civile	A4.3.1	3
M25. Approfondimento o progetto: Centri LEC	Storia, finalità e organizzazione dei centri di alfabetizzazione LEC. Ruolo e attività dell'operatore volontario.	A2.1.2	7
M26. Minori disabili: situazione e strategie di intervento	La disabilità a Gibuti, legislazione in essere, storia, finalità e strumenti del progetto Scuola inclusiva all'interno dei centri di alfabetizzazione LEC presso la Diocesi di Gibuti e prospettive per la sua diffusione presso le scuole pubbliche. Elementi di base dell'approccio educativo con bambini con disabilità presso i centri LEC	A3.1.1, A3.1.2, A3.2.1	7
TOT			36

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Lotta alle disuguaglianze accanto alle persone e alle comunità fragili in Africa

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema Helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios